



Prefettura di Roma

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

STABILIMENTO LAMPOGAS s.r.l.

ai sensi del D.M. 29 SETTEMBRE 2016 N. 200

La vigente normativa (D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.), di derivazione comunitaria, in tema di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, prevede la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) per gli stabilimenti in esso rientranti. Il PEE viene predisposto dal Prefetto, d'intesa con gli enti territoriali interessati, previa consultazione della popolazione.

Il PEE è stato redatto per la Società **LAMPOGAS SRL** Via degli Oleodotti 25, ROMA

1) DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

Denominazione e ubicazione dello stabilimento e nominativo del Direttore responsabile

Il Deposito Lampogas S.r.l. è ubicato nel comune di Roma, in località Pantano di Grano.

Il Deposito è ubicato in un'area tra Ponte Galeria e l'agglomerato di Malagrotta, a circa 3,6 km dal G.R.A. lato ovest di Roma.

1.1 Descrizione del territorio circostante lo stabilimento

Nel raggio di circa 2 km dal Deposito sono compresi gli agglomerati di Massimina e di Fontignani.

Altri dati relativi a linee ferroviarie, strade, autostrade, attività produttive e acquedotti compresi nel raggio di 2000 m dal perimetro del Deposito, sono:

Linee ferroviarie: a circa 1,3 km la linea ferroviaria Roma-Pisa-Livorno;

Strade comunali: a circa 250 m via di Malagrotta;

Attività industriali: Raffineria di Roma (400 m);

DE.CO. (130 m);

EnerGas (650 m);

ENI (1,4 Km)

Discarica Malagrotta (50 m);

Acquedotti: a circa 200 m l'acquedotto ACEA;

Strade nazionali: a circa 3,0 km la S.S. Aurelia.



Prefettura di Roma

Lo stabilimento è ubicato in un'area industriale nella quale non risultano presenti, nel raggio di 1000 m, strutture strategiche (ospedali, scuole, caserme, ecc.) in prossimità della zona interessata dagli effetti degli scenari incidentali di cui al presente PEE.

Al limite della Terza zona di danno risultano n. 3 residenti. Nel raggio di 1 Km sono presenti nr.37 residenti e non risultano pazienti disabili secondo quanto comunicato dalla Asl Roma 3 in data 16 marzo 2018.

Il Deposito è delimitato dai seguenti confini:

- a Nord con la Via degli Oleodotti;
- ad Ovest con l'impianto Gassificatore;
- a Sud con la discarica di Malagrotta;
- ad Est con la discarica di Malagrotta.

Rischio Natech

Idrogeologico - Dalla relazione di valutazione del rischio idrogeologico effettuata dall'Azienda emerge che, in base alle quote del sito, con riferimento alla cartografia PAI Tavola PB 73 Galeria, lo stabilimento non ricade all'interno di campiture indicanti rischio idraulico, tranne una piccola porzione che ricade nella zona a rischio R2 (associata a eventi con tempo di ritorno di 500 anni) in corrispondenza del parcheggio automezzi, non interessando le aree operative di stoccaggio e carico/scarico del GPL. Le aree classificate R3 corrispondono a Via degli Oleodotti e, pertanto, è possibile individuare un rischio indotto sulla viabilità, rappresentato principalmente dalle emergenze che possono verificarsi sulle strade adiacenti lo stabilimento.

A livello geomorfologico, l'area in oggetto non risulta caratterizzata da fenomeni franosi, ovvero da un'analisi sul rischio frana non sono stati censiti fenomeni in atto. Dalla cartografia PAI, si evidenzia l'assenza di rischio.

Per quanto riguarda la vulnerabilità dello stabilimento rispetto al rischio inondazione, dalla valutazione effettuata emerge che, ad essere interessate da inondazione risultano essere solamente la zona antistante l'ingresso adibita a parcheggio ed una piccola area verde a ridosso del muro perimetrale, ricadenti in area di pericolosità P2 e in minima parte in area P1 della classificazione del PAI. Ciò è dovuto alla differenza delle quote altimetriche dello stabilimento e del livello idrico che si instaura a seguito del rigurgito del Rio Galeria lungo il canale in calcestruzzo adiacente a Via degli Oleodotti. Tale conclusione risulta avvalorata dall'indicazione ufficiale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Autorità di Bacino del Fiume Tevere del tirante idrico nell'area dello stabilimento in occasione di un evento di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni. Per la presenza del muro di perimetrazione le uniche vie di accesso del flusso d'acqua coincidono con i cancelli carrabili.

In caso di eventi meteorologici avversi, le aree di ammassamento mezzi di soccorso sono individuate in maniera diversa rispetto a condizioni meteo ordinarie



Prefettura di Roma

Sismico - Il Municipio XII di Roma Capitale è classificato come sottozona sismica 3A (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 maggio 2009).

Il Municipio XII di Roma Capitale ha redatto, ai sensi della DGR Lazio n. 545/2010 (Determinazione della Regione Lazio n. A0394 del 21/05/2013, anche una microzonazione sismica, da cui risulta che l'area dove insiste lo stabilimento è classificata come (ZAS)5



ZAS 5: Comprende le aree caratterizzate da depositi di copertura riferibili alla formazione di Ponte Galeria formati da una sequenza fino a molte decine di metri di terreni da sabbiosi, a ghiaiosi di origine fluvio - deltizio con intervalli argillosi e limosi di natura lacustre e palustre poggiati sui depositi sedimentari del Pleistocene inf. - Pliocene. Le HVSR indicano picchi di frequenza variabili, poco caratteristici e scarsamente significativi. I picchi possono essere messi in relazione con la presenza nella sequenza sedimentaria di lenti di ghiaia che in genere hanno velocità superiori ai depositi argillosi e sabbiosi che li contengono. I profili di velocità delle onde di taglio (Vs) ottenuti da dati bibliografici di prove sismiche documentano un aumento graduale delle velocità con la profondità con valori che si mantengono sempre al di sotto di 700 m/s

In relazione alla valutazione di vulnerabilità sismica, e a seguito delle valutazioni analitiche effettuate, si può sostanzialmente riassumere che:

Struttura analizzata	Conclusioni	Misure da attuare
Muri di contenimento del tumulato e selle di ancoraggio serbatoi di stoccaggio GPL.	Complessivamente adeguato.	Nessuna
Muro dei punti di travaso autobotti.	Complessivamente adeguato.	Si consiglia un irrigidimento della struttura metallica della copertura.
Struttura Torre faro e relativa fondazione	Pienamente adeguato.	Nessuna.
Edificio servizi tecnici	Complessivamente adeguato.	Si consiglia un irrigidimento della struttura di copertura.
Piping GPL e antincendio	Serbatoi pienamente adeguati; Piping GPL e antincendio complessivamente adeguati.	Revisione dei sistemi di ancoraggio del piping alle carpenterie metalliche di sostegno.



Prefettura di Roma

1.2 Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

nome	Distanza (m)	tipo
Leonardo da Vinci di Fiumicino	5.500	aeroporto
Via di Malagrotta	250	Strada comunale
Via della Pisana	1.600	Strada comunale
S.S. Aurelia	3.000	Strada Statale
Autostrada Roma - Civitavecchia	4.500	Autostrada
Linea ferroviaria Roma-Pisa, Livorno	1.300	Ferrovia
Stazione FS Ponte Galeria	4.400	Linea Ferroviaria

2) NATURA DEI RISCHI

2.1 Attività dello stabilimento

L'attività consiste nel travaso e stoccaggio di GPL (gas di petrolio liquefatti) per il rifornimento dei piccoli serbatoi per uso domestico (miscela uso domestico), artigianale e industriale installati presso la clientela. L'attività è ad intensità variabile con andamento stagionale in funzione delle temperature ambientali.

Nello stabilimento non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico.

I GPL arrivano allo stabilimento a mezzo di autobotti (bilici) e vengono immessi nei serbatoi fissi di stoccaggio con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente ripreso per il caricamento di botticelle destinate al rifornimento dei piccoli serbatoi della clientela. La materia prima entrante, GPL (gas di petrolio liquefatti), non subisce modifiche o trattamenti per cui, dopo lo stoccaggio, diventa anche il prodotto uscente. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi e nelle tubazioni è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.

2.2 I rischi

Eventi e scenari incidentali previsti nel Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Allegato 5 del suddetto Decreto n. 105/2015).



Prefettura di Roma

Eventi e scenari incidentali

	Evento	Frequenza occ/anno	Localizzazione
1*	Rilascio da linea, foro 2"	6,69E-06	Area serbatoi, area compressori e area travaso
6.1	Rilascio in fase di travaso ATB, fessurazione	1,62E-04	Area travaso
8	Rilascio da compressore, foro 1"	2,01E-04	Area compressori
9	Rilascio da serbatoio vuoto non bonificato	8,80E-04	Area serbatoi vuoti non bonificati

Stima delle conseguenze incidentali

Trattandosi di un deposito in cui non vengono applicati procedimenti di lavorazione e nel quale non sono ipotizzabili reazioni chimiche fra le sostanze detenute, le sequenze di incidente risultano connesse prevalentemente a forature o rotture casuali che comportano il rilascio delle sostanze pericolose, mentre risultano meno verosimili guasti di strumentazione di processo o di controllo.

La stima delle conseguenze viene effettuata per i casi credibili di incidente, ovvero per gli eventi con frequenza attesa $> 1 \cdot 10^{-7}$ occasioni/anno riportati nella tabella precedente.

Per la definizione delle aree di danno dovuto all'irraggiamento e alla sovrappressione si è fatto riferimento ai valori di soglia per la valutazione degli effetti come riportati nella seguente tabella, che tiene conto delle linee guida per la "Pianificazione di Emergenza esterna per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante" (D.P.C.M. 25/02/2005) e del D.M. del 15/05/1996 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto.

Prescrizioni particolari per le aziende limitrofe

Evento	Azione gestore	Azione delle aziende limitrofe (per i dipendenti in loco)
Incidente	Allertamento (suono di sirena continuo e prolungato....o altra modalità idonea per allertare la popolazione)	Riparo al chiuso con porte e finestre chiuse
		Divieto assoluto di avvicinamento all'impianto fino a cessato allarme



Prefettura di Roma

Con le periodiche esercitazioni interne verrà attuato un coordinamento anche con i soggetti limitrofi, che dovranno essere coinvolti nelle forme ritenute più idonee dai rispettivi referenti. A tal fine, sarebbe opportuno che le aziende limitrofe, qualora a rischio incidente rilevante, siano reciprocamente in possesso dei rispettivi piani di emergenza interni (pei).

2.3 Aree di danno

Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

I ZONA (inizio letalità)	Dispersione di vapori infiammabili per rottura tubazione 2" di fase liquida per la quale il gestore ipotizza che il limite inferiore del campo di infiammabilità rimane all'interno dei 68 mt dalle tubazioni antistanti il muro di contenimento dei serbatoi di stoccaggio GPL
II ZONA (elevata letalità)	Dispersione di vapori infiammabili per rottura tubazione 2" di fase liquida per la quale il gestore ipotizza che la metà del limite inferiore del campo di infiammabilità rimane all'interno dei 149 mt dalle tubazioni antistanti il muro di contenimento dei serbatoi di stoccaggio GPL
III ZONA (di attenzione)	<p>La zona di attenzione, all'interno dei 298 mt (*) dalle tubazioni antistanti il muro di contenimento dei serbatoi di stoccaggio GPL, viene considerata come una zona, al di fuori della quale, nel caso venga disposta la misura di autotutela (rifugio al chiuso), il personale non interessato all'emergenza debba portarsi:</p> <p>Lato Nord via degli Idrocarburi</p> <p>Lato ovest fino a via di Malagrotta esclusa</p> <p>Lato est limite esterno scarica attiva</p> <p>Lato sud limite impianto Malagrotta 2</p> <p>(*) La distanza è determinata come da indicazioni del DPCM 25/02/2005</p>



Prefettura di Roma

3) AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE E AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE

Funzioni di supporto

Si riportano qui di seguito le funzioni di supporto con relativi compiti che generalmente vengono attivate, in caso di evento, declinate in maniera specifica a seconda delle caratteristiche degli stabilimenti interessati dalla pianificazione di emergenza

GESTORE

Evento	Azione Gestore
Quasi incidente	Attiva con la sirena il pei
	Allerta tempestivamente il comando prov. Vigili del fuoco
Incidente	Attiva i livelli di allerta secondo la gravità dell'evento
	Informa: prefetto, sindaco, presidente della regione e presidente della città metropolitana
	Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente
	Aggiorna le informazioni comunicando con il prefetto
	Avvisa le aziende e i soggetti presenti all'interno delle aree di danno secondo i pei
	Resta a disposizione del responsabile dei vigili del fuoco intervenuto sul posto.



Prefettura di Roma

PREFETTO (AP)

Evento	AZIONE PREFETTO
Incidente	Coordina l'attuazione del pee secondo i livelli di allerta
	Acquisisce dal gestore e altri soggetti ogni utile informazione
	Attiva e presiede il centro coordinamento soccorsi (ccs)
	Istituisce in loco, se ritiene, il centro operativo misto (com)
	Informa il dipartimento della protezione civile, il ministero dell'ambiente, il ministero dell'interno, i prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi
	Acquisisce i dati meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo del territorio, dei centri regionali funzionali e del dipartimento della protezione civile
	Verifica che siano stati attivati i sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori
	Valuta e decide con il sindaco, sentito il direttore tecnico dei soccorsi ed il direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto
	Sentiti il sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione in emergenza con il proprio addetto stampa
	Accerta l'attivazione delle misure di protezione collettiva
	Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti
	Valuta costantemente con il sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme



Prefettura di Roma

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)

Evento	SOE DI RIFERIMENTO
Incidente (pee non attivato)	Sala operativa comando provinciale VVF (h24)
Incidente (pee attivato)	Sala operativa della prefettura

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del Fuoco porranno in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso tecnico urgente assumendo il coordinamento delle operazioni di soccorso in loco.

Evento	AZIONE VVF
Incidente	Riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo le previsioni del pei;
	Se l'incidente ha rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisa il prefetto per l'attivazione del PEE;
	Assume, su incarico del prefetto, la funzione di direttore tecnico dei soccorsi, cui si rapportano tutte le funzioni;
	Dirige il soccorso tecnico per il salvataggio delle persone e la risoluzione tecnica dell'emergenza, avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni e raccordandosi con il prefetto secondo quanto previsto dal PEE;
	Tiene costantemente informato il prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica, valutando l'opportunità di un'evacuazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
	Individua le zone di danno per consentire la perimetrazione da parte delle forze di polizia che impedisca l'accesso al personale non autorizzato

SINDACO

Evento	AZIONE SINDACO
	Attiva le strutture comunali di Protezione Civile (Ufficio Protezione Civile, Polizia Locale, Municipio competente) Come previsto dal PEE;
	Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
	Attua le azioni di competenza del piano operativo per la viabilità e per l'evacuazione assistita;
	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
	In caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni ove



Prefettura di Roma

	necessario
POLIZIA LOCALE	Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca). Predispone e presidia i cancelli nella zona gialla di competenza;
	Coadiuvare la polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	Presidia i percorsi alternativi individuati nel piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

QUESTURA

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE QUESTURA
Incidente	Coordina le FF.OO. (carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale), la polizia Locale e, se attivate dal prefetto, le forze armate.
	Controlla i flussi nelle aree dell'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le perimetrazioni della zona gialla, avvalendosi di FF.OO, Polizia Locale e, se attivate dal prefetto, forze armate.
	Predispone e presidia, avvalendosi della polstrada, i percorsi alternativi di cui al <u>piano operativo di viabilità</u> , per garantire il flusso dei soccorsi e l'evacuazione;
	Coordina e vigila sull'evacuazione affinché avvenga in modo corretto ed ordinato, come da piano operativo di evacuazione assistita.

AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL RM3)

L'Asl porrà in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso sanitario e le altre iniziative collegate all'emergenza.

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

EVENTO	AZIONE ASL Rm 3
Incidente	Invia il personale tecnico, che si raccorda con il prefetto come previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
	Informa, sentito il <u>direttore dei soccorsi sanitari</u> , gli ospedali sugli aspetti sanitari connessi all'incidente per la parte di competenza;
	Effettua, di concerto con l'arpa, analisi, rilievi e misurazioni per identificare le sostanze coinvolte e quantificare il rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) per la parte di competenza. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce tutti gli elementi per l'emanazione di limitazioni o divieti dell'uso di risorse idriche;
	Fornisce al prefetto, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente.



Prefettura di Roma

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118

L'Ares-118 porrà in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso sanitario, l'evacuazione assistita e le altre iniziative collegate all'emergenza.

In particolare, il personale può operare, su specifica disposizione dei VV.F. in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, nella zona di danno (zona gialla) se adeguatamente formato e dotato di dpi; in caso contrario può operare solo nella zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE 118
	Acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti individuati nel PEE.
Incidente	Invia il personale sanitario che si raccorda con il prefetto come previsto dal PEE per il soccorso sanitario urgente;
	Assume, su incarico del prefetto, la funzione di <u>direttore dei soccorsi sanitari</u> , cui si rapporteranno l'ASL e gli altri enti previsti;
	Gestisce <u>il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita</u> per la parte di competenza;
	Interviene nelle zone di danno (zona gialla) per il soccorso alle vittime, previa specifica autorizzazione dei VV.F. e con adeguati dpi;
	Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti.

CROCE ROSSA ITALIANA (CRI) ED ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

Evento	AZIONE CRI E ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO
Incidente	Invia il proprio personale che dipenderà funzionalmente dal responsabile del 118
	Assicura, in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti



Prefettura di Roma

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	Azione arpa
Incidente	Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti e ai controlli effettuati
	Effettua di concerto con l'ASL ogni accertamento necessario sullo stato dell'ambiente, le analisi chimico/fisiche per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche come previsto nel piano operativo di sicurezza ambientale per la parte di competenza
	Eliminare (è incluso nel primo punto).
	Trasmette direttamente al prefetto i risultati delle analisi e delle rilevazioni richieste
	Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto per la definizione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e della sicurezza della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'incidente.
	Nel caso in cui si sia determinato il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente provvede ad attività di monitoraggio e allo svolgimento delle attività di competenza previste dalla normativa inerente ai siti contaminati (d.lgs. 152/2006 s.m.i. Parte iv titolo v, dgr 1 luglio 2008 n.451).

REGIONE LAZIO AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

La protezione civile regionale è allertata dal gestore ai sensi del D.lgs 334/99. Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	Azione protezione civile regionale
Incidente	Se necessario, attiva i gruppi di volontariato di protezione civile dei comuni limitrofi, di altri comuni.



Prefettura di Roma

VOLONTARIATO

I volontari di Protezione Civile possono operare solo in zona sicura (zona bianca) secondo quanto previsto dal PEE e adeguatamente formato ed equipaggiato.

Evento	Azione volontariato
Incidente	Supporta le FF.OO. e la Polizia Locale per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno, come previsto dal piano operativo per la viabilità;
	Assiste la popolazione ove ritenuto necessario.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	Azione città metropolitana
Redazione PEE	Assicura il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del PEE
Incidente	Assicura il supporto tecnico per la messa in sicurezza dell'area

Informazione preventiva della popolazione

In attesa che il Dipartimento della protezione civile stabilisca, d'intesa con la Conferenza Unificata, le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, e per la relativa informazione alla popolazione (art. 21 comma 7 del D.lgs 105/2015) "Il comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13, comma 5", l'Ufficio ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale, in un'apposita sezione le informazioni suddette corredate da apposita cartografia, allegando un opuscolo con indicazioni sui comportamenti da seguire in caso di incidente rilevante.

L'Ufficio intende promuovere una campagna capillare con materiale divulgativo distribuito delle associazioni di volontariato ai cittadini presenti a vario titolo nelle zone a rischi.

Informazione sull'evento incidentale

La popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti relativi all'incendio, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. In particolare, vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare - in base al tipo di emergenza - ed eventuali suggerimenti di cooperazione;



Prefettura di Roma

c) le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione della diffusione dell'informazione, l'obiettivo prioritario è quello di informare tempestivamente la popolazione interessata da un evento incidentale già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi, deve essere designato un responsabile unico per la diffusione dell'informazione, con funzione di coordinamento. Per le finalità del presente Piano e, in particolare, in caso di evento che preveda l'attivazione del Servizio della protezione civile, responsabile dell'informazione è il Prefetto di Roma.

In particolare, in caso di preallarme, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

il tipo e l'origine dell'evento;

le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;

i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di allarme, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

il tipo di situazione di emergenza in atto;

la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;

le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;

la zona geografica del territorio eventualmente interessata;

le Autorità cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione, il Sindaco trasmetterà i messaggi RIFUGIO AL CHIUSO con una adeguata campagna informativa. Devono, inoltre, essere diffuse informazioni su:

circolazione delle persone e utilizzo razionale delle abitazioni (per esempio chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);

eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua



Prefettura di Roma

4) FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

PIANIFICAZIONE	Riunione di apertura	Revisione p.e.e.	27 novembre 2017
	Riunione con gestore e gruppo generale di pianificazione Richieste ai vari Enti: A Roma Capitale: ai gestori, Arpa Lazio, ASL ed ARES 118	Censimento della popolazione nel raggio di un Km; aggiornamento zona ammassamento mezzi di soccorso e viabilità con cartografia aggiornata. Aggiornamento scenari di danno, dati meteo, ospedali coinvolti di zona e non, ed elenco pazienti disabili.	27 novembre 2017 27 novembre 2017
	Riunione ristretta	Esame documentazione presentata dal gestore ed elaborazione cartografie; solleciti per i dati mancanti alla ASL e alla Questura (viabilità, pazienti disabili)	26 gennaio 2018
	Riunione ristretta con Roma Capitale	Aggiornamento della documentazione ricevuta e modifica delle cartografie secondo le ulteriori indicazioni dei VV.F. (misure di autotutela e sintesi delle zone di danno)	29 gennaio 2018
	Riunione ristretta con Roma Capitale - Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile – Direzione Protezione Civile	Elaborazione della documentazione pervenuta e aggiornamento secondo le indicazioni dei VV.F. (necessità o meno di tenere due zone di ammassamento mezzi di soccorso per la società DE.CO) solleciti alla ASL per i pazienti disabili	30 gennaio 2018 e 12 febbraio 2018 16 marzo 2018 27 marzo 2018 28 marzo 2018
	Riunione Gruppo Tecnico	Condivisione della documentazione pervenuta, lettura dell'elaborato del P.E.E. Sollecito alla ASL eventuali pazienti disabili o legati ad apparecchiature salvavita.	15 febbraio 2018
DIVULGAZIONE	Pubblicazione delle informazioni da rendere disponibili alla popolazione (ex D.M. 24.7.2009, nr. 139)	-	30 marzo 2018
	Eventuali osservazioni pervenute dalla popolazione	-	Entro 30 gg. dalla pubblicazione
	Consultazione della popolazione (assemblea pubblica)	-	Data presumibile: 15 maggio 2018
	Riunione con gruppo generale di pianificazione ed approvazione da parte del Prefetto	-	Data presumibile: 30 maggio 2018



Prefettura di Roma

5) AZIONI PREVISTE DAL PEE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

A parte le prescrizioni nei confronti delle aziende che rientrano nella disciplina del d.lgs.n.105 del 2015, in caso di accadimento di incidente rilevante l'azienda interessata darà comunicazione alle aziende limitrofe dell'evento in corso e del comportamento da tenere in caso di evacuazione e di intervento dei VV.F.

Le aziende a rischio d'incidente rilevante circostanti l'area comprensoriale dovranno, ove non ancora provveduto, preventivamente informare mediante la trasmissione del piano di emergenza interno dei rischi e comportamenti da seguire in caso di emergenza.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e all'AP il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.



Prefettura di Roma

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE.

L'AP assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto) sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Comunicazione dell'allarme da parte del gestore alle aziende interne alle aree di danno

Al verificarsi di una qualunque situazione di emergenza, il coordinatore delle misure di emergenza, (gestore dell'impianto) o il suo sostituto in caso di assenza (assistente di stabilimento), attiva la procedura di comunicazione dell'emergenza alle aziende limitrofe che si trovano all'interno delle aree di danno utilizzando la linea telefonica e i sistemi di allarme.

6) STRUTTURE RICETTIVE IN CASO DI INCIDENTE

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di attesa.



Prefettura di Roma

7) LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHI

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA
I (fino a 68 m) II (68-149 m) III (149-298 m)	Rifugio al chiuso I residenti e le persone che si trovano a qualsiasi titolo presenti in questa zona dovranno permanere all'interno degli edifici, avendo cura di tenersi lontani da porte e finestre.

ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

I PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente

I sistemi di allarme sono dislocati all'esterno della palazzina uffici

Il messaggio di allarme è UN SUONO LUNGO CONTINUATO

Il messaggio alla popolazione riguarda: RIFUGIO AL CHIUSO

Il messaggio di cessato allarme è UN SUONO LUNGO (ripetuto tre volte)



Prefettura di Roma

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

I comportamenti specifici che la popolazione deve tenere, nell'eventualità dell'accadimento di un incidente tale da interessare le aree esterne del Deposito, sono riportati di seguito.

- seguire le indicazioni del PEE.

Si raccomanda alla popolazione di:

- mantenere la calma;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- non occupare l'area limitrofa al Deposito (anche in caso di familiari coinvolti);
- lasciare libere le vie di comunicazione e gli accessi al Deposito;
- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas; spegnere ogni tipo di fiamma;
- accendere radio/TV e sintonizzarsi sulle emittenti locali;
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il "cessata emergenza" comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)

In caso di incendio la popolazione deve:

- cercare riparo dall'irraggiamento diretto;
- fermare i sistemi di condizionamento in caso di permanenza entro edifici.

In caso di esplosione:

- mantenere la calma, ricordando che generalmente non si tratta di un evento ripetitivo;
- accertarsi e portare i primi soccorsi (senza allontanarsi) ad eventuali feriti da schegge e frammenti.

Le misure di autotutela previste nel PEE per le persone presenti nelle zone di danno, limitrofe al Deposito, sono quelle di seguito descritte: RIFUGIO AL CHIUSO

Le persone che si trovano al chiuso DEVONO permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre TENENDOSI lontane dalle stesse.